

CEB srl

(Compagnia Energetica Bellunese)



ANNO 2024

DICHIARAZIONE AMBIENTALE AGGIORNATA

(Dati aggiornati al 31.12.24)



INDICE

CEB Srl.....	3
Presentazione.....	7
Informazioni per il pubblico	7
LA CENTRALE DI CASTELLAVAZZO.....	8
SITI LIMITROFI ALLA CENTRALE.....	9
INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO	13
IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CEB	14
ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA'	16
Emissioni in atmosfera.....	16
Scarichi idrici.....	19
Rifiuti.....	20
Contaminazione del terreno e delle acque.....	22
Biodiversità	23
Utilizzo di risorse.....	23
Stoccaggio e utilizzo di materiali ausiliari.....	28
Rumore.....	30
Polveri diffuse	30
Gas ad effetto serra	31
Campi elettromagnetici	31
Rischi di incidenti ambientali in situazioni di emergenza.....	31
Salute e sicurezza sul lavoro	32
Effetti socio-economici sulla popolazione locale	32
IL PROGRAMMA AMBIENTALE	33

In copertina: vista dello stabilimento CEB di Longarone

CEB Srl

CEB Srl è diventata di proprietà di SICET il 30 gennaio 2019, che l'ha acquisita da EDISON SPA.

La Centrale CEB di Castellavazzo era già dotata di un Sistema di Gestione Ambientale secondo il Regolamento EMAS. SICET Srl ha deciso di inserire la Centrale di Castellavazzo all'interno del proprio Sistema di Gestione Ambientale mantenendo la Registrazione EMAS. SICET ha effettuato le modifiche tecnico operative funzionali all'attività ed ha quindi provveduto ad effettuare un nuovo audit di convalida EMAS con presentazione di una nuova dichiarazione ambientale.

La Società SICET SOCIETÀ ITALIANA CENTRALI ELETTROTERMICHE S.r.l. ha come oggetto sociale la "costruzione, compravendita e gestione di impianti destinati alla produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica, di energia termica e di gas".

Da oltre 20 anni esercisce centrali termoelettriche alimentate a biomassa e biomassa rifiuto NP. È il terzo operatore italiano per potenza installata.

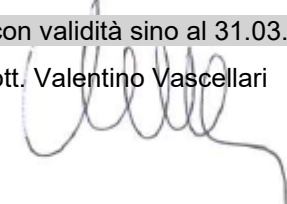
L'acquisizione di CEB si inserisce in un programma di sviluppo delle proprie attività nel core business della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

La Società intende mantenere e migliorare il livello di performance ambientali raggiunto da CEB nel corso degli anni, sulla scorta della propria ultraventennale esperienza nel campo della produzione di energia elettrica da biomassa e biomassa rifiuto NP. La riduzione degli impatti ambientali viene perseguita mettendo a frutto le competenze maturate per ottimizzare i processi ed applicando logiche di scala, favorendo l'avvio di soluzioni innovative e, ove possibile, a favore della Comunità locale.

La Società opera conformemente alle prescrizioni legali e di altro tipo applicabili e non sono attualmente in corso contestazioni delle autorità competenti, né procedimenti di natura penale o civilistica. CEB ricerca sistematicamente l'ottimizzazione dei processi per mantenere ed incrementare il livello di efficienza globale del ciclo, che in questo contesto valorizza il rifiuto vegetale per produrre energia da fonti rinnovabili, nella logica del miglioramento continuo, della sostenibilità e del contrasto ai fattori antropici che possano influire sul cambiamento climatico. La sempre più forte attenzione al contesto che ospita lo stabilimento ha spinto la proprietà a conseguire prima la certificazione per conformità alla norma ISO 14001, e successivamente la conformità alla registrazione Emas, un ulteriore elemento che rappresenta anche, nei limiti possibili, un contrasto, al cambiamento climatico.

CEB ha attuato un Sistema di Gestione Ambientale, certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015 per le attività di "produzione di energia elettrica da biomasse e rifiuti non pericolosi di matrice vegetale mediante le fasi di ricevimento, triturazione e termovalorizzazione". (N. 24603A, rilasciato da EzilInspections s.r.l. – Divisione CertiEuro) e registrato secondo il regolamento EMAS (certificato con numero di registrazione IT-002017, rilasciato da Comitato Ecolabel – Ecoaudit Sezione EMAS Italia, con validità sino al 31.03.2028).

Dott. Valentino Vascellari



POLITICA AMBIENTALE

CEB S.r.l. è consapevole che:

1. L'impegno a svolgere responsabilmente la propria attività secondo modalità che assicurino la protezione dell'ambiente è essenziale per il proprio successo;
2. La sensibilizzazione e il coinvolgimento del personale è determinante per ottenere elevati obiettivi di qualità del servizio svolto, di prevenzione e di contenimento degli inquinamenti e quindi di protezione dell'ambiente;
3. La ricerca dell'efficienza energetica ottimizzando il processo di recupero delle biomasse e delle biomasse rifiuto di matrice vegetale;
4. Il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali adottando tecnologie e sistemi (EMAS) per promuovere la sostenibilità e alla riduzione delle emissioni ad effetto serra, con la consapevolezza che la forte attenzione alla gestione dei processi contribuisce alle attese di miglioramento ambientale delle proprie attività di produzione di energia elettrica;
5. Forme di comunicazione con dati certi e comprensibili, per rendere noti i principi, gli obiettivi di tutela ambientale ed i risultati ottenuti da CEB S.r.l. all'intero contesto sociale ed in particolare alla popolazione locale ed agli enti pubblici in termini di trasparenza, onestà e professionalità che contraddistingue l'organizzazione nel suo insieme.

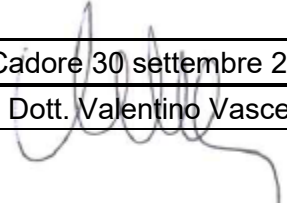
CEB Srl si impegna a perseguire gli obiettivi sopra descritti mediante le seguenti azioni:

1. Assicurare che le proprie attività siano svolte nel rispetto della legislazione ambientale vigente e di ogni altro obbligo di conformità ed opportunità riguardante i propri aspetti ambientali;
2. Prevenire e comunque minimizzare ogni forma d'inquinamento possibile derivante dallo svolgimento della propria attività;
3. Mettere in atto, mantenere e migliorare il proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo il regolamento EMAS per essere parte attiva nei processi di sostenibilità e lotta al cambiamento climatico nel congruo rapporto produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e ottimizzazione dei consumi e dei residui che il ciclo di lavoro comporta;
4. Adottare le migliori tecnologie e materiali disponibili, quando economicamente sostenibili, al fine di prevenire, eliminare e/o contenere gli impatti ambientali;
5. Ottimizzare il processo di combustione e di produzione dell'energia elettrica;
6. Recepire e rispondere alle possibili sollecitazioni provenienti dalle parti interessate circostanti lo stabilimento (Amministrazione Comunale e abitanti di Longarone);
7. Ridurre il consumo delle risorse naturali (acqua in primis);
8. Migliorare gli indicatori ambientali;

9. Assicurare che la propria politica ambientale e il relativo sistema di gestione, siano diffusi, compresi, attuati e mantenuti attivi in tutti i livelli dell'organizzazione, compresi i soggetti che operano per conto dell'organizzazione all'interno del proprio sito, e che il sistema sia supportato da adeguate e sistematiche attività di formazione e addestramento;
10. Assicurare che il presente documento sia disponibile al pubblico ed in particolare alle parti interessate.

Ospitale di Cadore 30 settembre 2023

Dott. Valentino Vascellari



CEB Srl

Centrale di Castellavazzo

Indirizzo:

Zona Industriale 1, Località

Castellavazzo – 32013

Longarone (BL)

Codice NACE 2025 attività prevalente:

35.12 (35.11 NACE 2022)

Produzione, di energia elettrica da fonti rinnovabili

La presente Dichiarazione Ambientale Aggiornata di CEB, con i dati al 31/12/2024, ha validità triennale con frequenza di aggiornamento annuale dalla data della presente convalida ed è conforme ai principi ed ai requisiti del Regolamento CE n. 1221/2009 - EMAS III e s.m.i. (Reg. CE 2017/1505 e Reg. CE 2026/2018).

La Dichiarazione Ambientale Aggiornata è stata verificata e convalidata da EZI Inspections S.r.l., via Martiri della Libertà, 125 – 30038 Spinea (n. accreditamento IT-V-0023).

Il Verificatore ha:

1. effettuato un sopralluogo presso l'organizzazione al fine di prendere visione delle attività svolte e delle strutture ed impianti presenti;
2. esaminato i documenti e verificato le informazioni citate nella presente Dichiarazione Ambientale;
3. discusso con la Direzione la Politica Ambientale, il piano degli obiettivi di miglioramento ambientali ed i relativi programmi per il loro raggiungimento;
4. verificato la conformità del Sistema di Gestione Ambientale;
5. verificato la conformità del presente documento di Dichiarazione Ambientale ai requisiti del Reg.(CE) n.1221/09.

CEB srl dichiara che i dati contenuti nel presente documento di Dichiarazione Ambientale sono reali e veritieri. Nella redazione del documento non sono stati usati i documenti di riferimento settoriali (DRS) per EMAS, in quanto non sono presenti. CEB si impegna a trasmettere all'Organismo competente ed alle parti interessate le informazioni annuali aggiornate e la completa revisione della Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data della convalida triennale della presente mettendole a disposizione del pubblico secondo quando previsto dal Reg.(CE) n.1221/09.

Timbro di Convalida del
Verificatore Ambientale num. IT-V- 0023
EZI Inspections S.r.l. – Divisione CertiEuro

EZI Inspections S.r.l.
Via Martiri della Libertà, 125
30038 Spinea (VI)
Tel. 041 991615 / PEC: ezi@legalmail.it
C.F. e P.IVA 04078000272

Data di verifica: 12/06/2025

Data di convalida: 24/06/2025

Presentazione

La presente Dichiarazione Ambientale per l'anno 2024 è stata preparata sulla base del rispetto del Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i.. Il sistema di gestione ambientale di CEB è stato predisposto sulla base del Regolamento CE 1221/2009 e del Regolamento 1505/2017 e s.m.i..

Dott. Valentino Vascellari

Rappresentante della Direzione

Dott. ing. Gabriele Bianchini

Procuratore speciale in materia ambientale

Informazioni per il pubblico

La presente Dichiarazione Ambientale EMAS di CEB Srl è disponibile presso la Centrale e la sede della Direzione di SICET e scaricabile dal sito internet della società.

Per eventuali informazioni o richieste rivolgersi a:

dott. ing. Gabriele Bianchini – Procuratore Speciale in materia ambientale

Strada di Alemagna n. 9,

32010 Ospitale di Cadore

Tel. 0437 779141

Indirizzo e-mail: g.bianchini@sicetenergia.it

LA CENTRALE DI CASTELLAVAZZO

La Centrale Termoelettrica di Castellavazzo è di proprietà della Compagnia Elettrica Bellunese (C.E.B.) Srl, costituita nel 1996, è stata acquisita da SICET srl il 30/01/2019.

La Centrale è del tipo tradizionale alimentata a biomasse avente potenza elettrica lorda complessiva pari a circa 6 MW. L'energia elettrica prodotta al netto degli autoconsumi, che ammontano a circa 1 MWh, è completamente ceduta al Gestore dei Servizi Elettrici. Il valore di tensione a cui viene prodotta l'energia elettrica dall' alternatore è di 6 kV e viene innalzata tramite trasformatore elevatore a 20 kV prima di essere ceduta alla Rete di Trasmissione Nazionale tramite collegamento via cavo con la sottostazione di Desedan. È presente un impianto fotovoltaico, di potenza elettrica installata pari a circa 150 kW, asservito alla rete di illuminazione ed alla rete elettrica degli uffici.

L'impianto è costituito da:

1. una caldaia per la produzione del vapore necessario al funzionamento della turbina;
2. una turbina a vapore a condensazione pura del tipo 36C di costruzione Fincantieri – Cantieri Navali S.p.A
3. un generatore elettrico accoppiato alla turbina mediante opportuno riduttore di giri;
4. un sistema di condensazione del vapore scaricato dalla turbina costituito da un condensatore a superfici di costruzione CAMPI;
5. un sistema di acqua di circolazione con torri evaporative per il raffreddamento del condensatore e di altre utenze ausiliarie;
6. un impianto di produzione di acqua demineralizzata alimentato con acqua di pozzo;
7. un sistema per produzione e stoccaggio aria compressa;
8. un sistema automatico di regolazione e controllo distribuito (DCS);
9. macchine fisse e mobili per la preparazione della miscela di biomasse più adatta all'utilizzo in caldaia.

In particolare il ciclo termico è composto da:

1. un degasatore;
2. un serbatoio di accumulo dell'acqua demineralizzata;
3. due pompe alimento caldaie;
4. due pompe trasferimento condensato;
5. una serie di tubazioni e valvole.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è costituito essenzialmente da una serie di analizzatori per la misura in continuo di O₂, H₂O, CO₂, CO, NO, NO₂, SO₂, NH₃, HCl, HF, TOC, polveri, pressione

e temperatura fumi, portata fumi. Allo SME appartengono anche un convertitore NO₂ - NO ed un sistema di acquisizione, validazione, elaborazione e presentazione dei dati di emissione rilevati.

Le attività della Centrale non rientrano tra quelle soggette al DLgs 105/2015 relativo alle aziende a rischio di incidente rilevante.

La supervisione e la gestione degli impianti è realizzata in una sala controllo. La centrale è costantemente presidiata da personale sociale di esercizio. Inoltre durante il giorno sono presenti, oltre al Capo Centrale, i tecnici di manutenzione.

SITI LIMITROFI ALLA CENTRALE

Nord: Stabilimento Veneta Cucine

Est: SR251 Strada provinciale di Montereale

Sud: Ex Stabilimento SEP per la produzione di pannelli truciolari

Ovest: Fiume Piave

Centri abitati:

I centri abitati limitrofi sono Longarone (ad Ovest), Castellavazzo (a Nord), Erto e Casso (ad Est) e la zona industriale di Longarone (a Sud)

Vie di comunicazione:

Ad Est la SR251 Strada Provinciale di Montereale e ad Ovest la SS51 per Cortina

Siti d'interesse Naturalistico:

Nelle vicinanze di Castellavazzo, in un raggio di circa 5 -10 km, sono presenti i seguenti siti di interesse dal punto di vista naturalistico:

1. Valle Piave tra Perarolo e Longarone; Forre del torrente Mae (Sito di Interesse Naturalistico);
2. Dolomiti del Cadore e del Comelico (Zona di Protezione Speciale, ZPS);
3. Val Tovanella-Bosconero (Sito di Importanza Comunitaria, SIC)
4. Parco Naturale Dolomiti Friulane.(SIC – Sito di Importanza Comunitaria) - Regione FVG – Provincia di Pordenone.
5. Nelle vicinanze è anche presente il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi.

L'ubicazione del sito, la natura delle attività svolte e le misure di processo adottate nell'impianto sono tali da non determinare interazioni ambientali significative con le summenzionate aree.

Ubicazione e idrografia

L'area dove sorge la centrale di C.E.B., è inserita nella zona industriale del Comune di Longarone in località Castello di Lavazzo - Codissago (BL). Nella zona industriale è presente uno stabilimento produttivo della Veneta Cucine S.p.A.; mentre lo stabilimento industriale per la produzione di pannello truciolare (SEP - Società Europea Pannelli S.p.A.) è dismesso. Sul fronte opposto della vallata, è

presente l'abitato di Longarone, con la zona industriale di Villanova dove sono insediate, tra le altre, numerose occhialerie e due impianti di trattamento rifiuti.

Il contesto geografico è di tipo submontano e montano.

La Centrale si trova a quota 444 metri s.l.m. ed è facilmente raggiungibile percorrendo circa 6 km dall'uscita autostradale A27 in direzione nord lungo la SS51 e poi proseguendo per Pordenone.

Tra la Centrale e il paese di Longarone scorre il fiume Piave. La centrale si trova non distante dalla confluenza tra il torrente Vajont e la Piave.



Figura 1: Vista stabilimento CEB (fonte: google earth; orientamento: nord in alto)

Lo stabilimento CEB è collocato accanto all'alveo della Piave che è colà molto largo e il piano dei piazzali è rimasto circa 4 metri sopra il livello della piena più alta che si è verificata negli ultimi 50 anni. Una piena con TR 100 anni, tempo di ritorno standard richiesto dalla Regione Veneto per la valutazione della sicurezza idraulica del sito industriale, non è in grado di superare l'argine di protezione dello stabilimento. Lo stabilimento dispone di un piano di emergenza comunicato alla Regione Veneto e alla Prefettura di Belluno, come previsto dalla normativa vigente.

Contestualizzazione meteoclimatica

Risulta di interesse evidenziare la statistica di direzione e velocità del vento, che risulta ovviamente influenzata dall'orografia circostante. La figura rappresenta la statistica delle condizioni anemologiche risultanti dai monitoraggi.

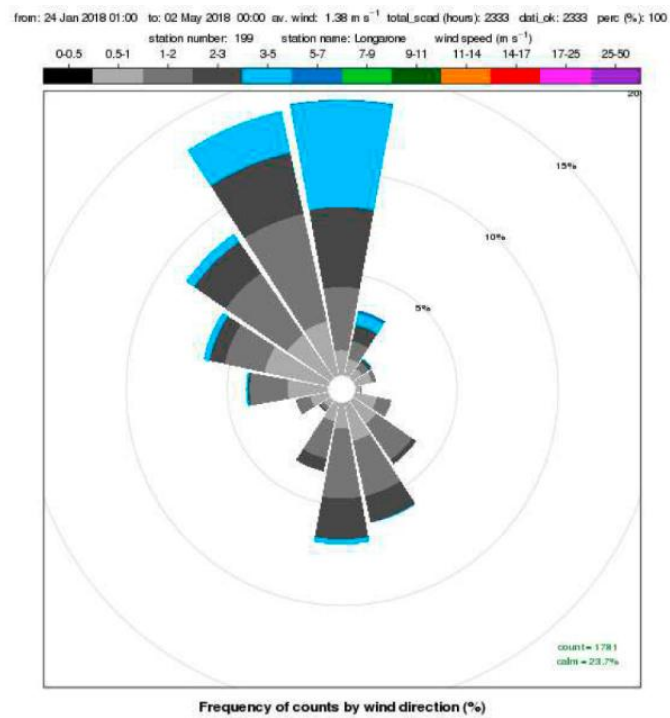


Figura 2: Statistica anemologica del sito di indagine (fonte: ARPAV)

Sotto l'aspetto pluviometrico nella zona vi sono in media precipitazioni annuali fra 1.500 e 2.000 mm e piove per fra i 120 e i 150 giorni l'anno.

[illegible]

Figura 4: Estratto planimetrico dello stabilimento; scala di rappresentazione incognita.

INQUADRAMENTO AUTORIZZATIVO

CEB Srl svolge con continuità un'attenta valutazione della situazione autorizzativa che ha dimostrato la piena conformità alle prescrizioni legali applicabili. L'attuale proprietà, oltre a osservare scrupolosamente quanto contenuto nelle autorizzazioni presenti, è impegnata nella identificazione di possibili miglioramenti nelle "performance ambientali", nell'ottica di ridurre il più possibile gli impatti sull'ambiente e di incrementare le performance gestionali. La conformità legislativa è gestita a sistema con apposita procedura in un'ottica di miglioramento continuo.

La Società è in possesso di autorizzazione unica ex 387/03 rilasciata dalla regione Veneto con delibera di giunta n. 938 del 6 maggio 2008 e s.m.i..

Essa ricomprende, inter alia:

1. autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
2. autorizzazione agli scarichi idrici;
3. autorizzazione al recupero di rifiuti.

La Società opera in conformità alle autorizzazioni e alla legislazione vigente. La conformità legislativa ed autorizzativa è gestita a sistema con apposita procedura in un'ottica di miglioramento continuo.

CONCESSIONE USO ACQUE SOTTERRANEE

All'interno dell'area di centrale sono presenti due pozzi autorizzati per l'emungimento di acqua ad uso industriale ed antincendio. La concessione (Decreto n. 261 del 07/10/2003) è stata rilasciata dal Genio Civile con validità triennale. L'8 settembre 2006 è stata presentata domanda di rinnovo e con Decreto n. 02 del 10 Gennaio 2011 il Genio Civile ha rinnovato la concessione fino al 5 Ottobre 2021. In data 4 ottobre 2021 CEB ha provveduto a richiedere il rinnovo della concessione di emungimento alla Provincia di Belluno, ente al quale la Regione Veneto ha delegato alla gestione delle acque.

CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI

La società è in possesso di certificato prevenzione incendi n. 25240 valido fino al 28 marzo 2029.

IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DI CEB

Il sistema di gestione ambientale di CEB Srl è strutturato secondo i requisiti del regolamento EMAS ed è integrato con il sistema di gestione ambientale della società controllante SICET Srl, che svolge le funzioni direttive e gestionali per CEB, il quale è conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015 certificato da CertiEuro.

Nel seguente schema è riportato l'Organigramma del sistema di gestione ambientale complessivo delle due organizzazioni.

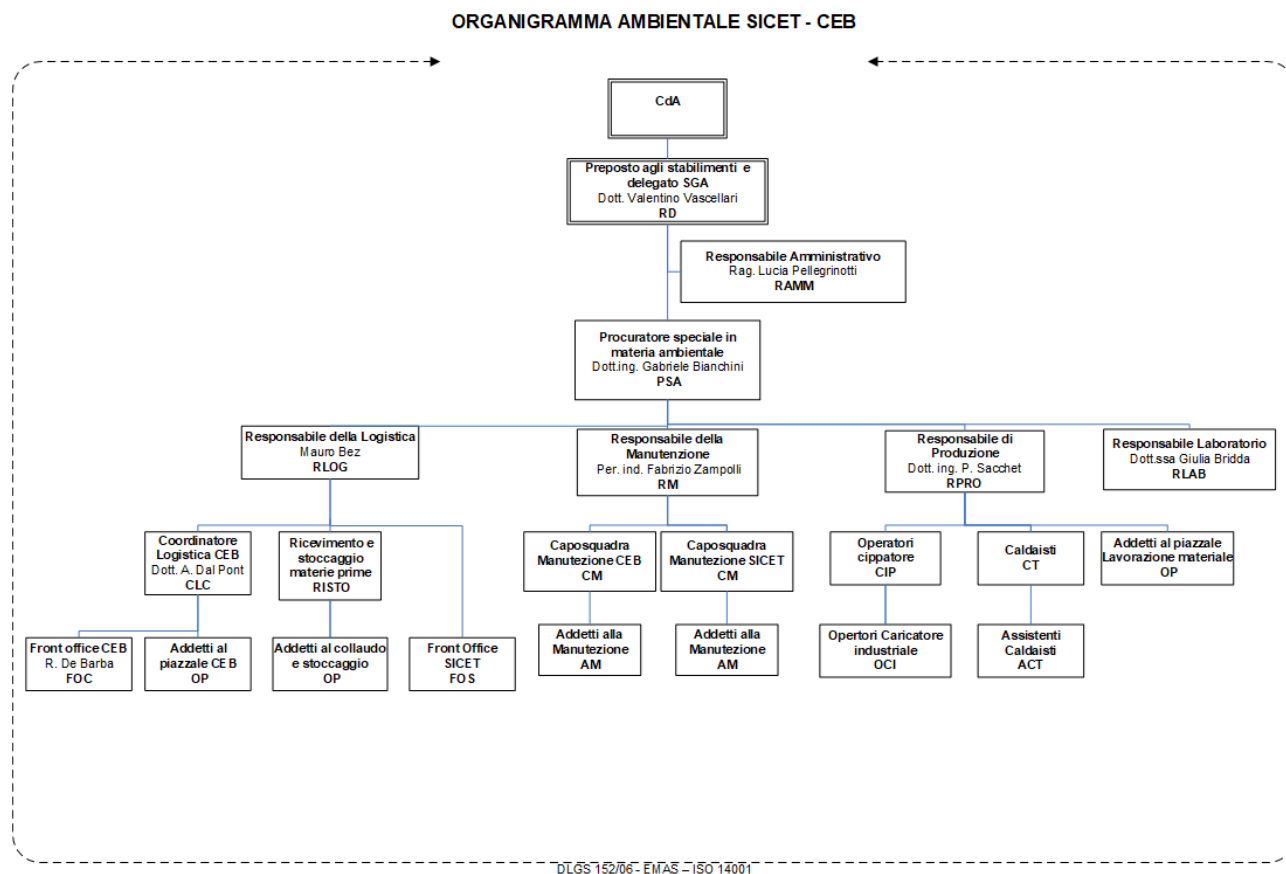


Figura 5: Organigramma ambientale Gruppo SICET al 31.12.2024

Tutte le responsabilità relative agli aspetti di natura ambientale e autorizzativa fanno capo al Procuratore Speciale della Società. Per ogni funzione subordinata sono definite le responsabilità operative riguardanti gli aspetti ambientali nel mansionario del sistema di gestione ambientale.

RIEPILOGO PRODUZIONE E CONSUMI DELLA CENTRALE DI CASTELLAVAZZO

UTILIZZO RISORSE		2022	2023	2024
Gas naturale consumato in Centrale ⁽¹⁾	1000*Sm ³	2,33	4,90	1,51
Consumo di Biomassa	t	61.080	60.623	67.309
Gasolio per Macchine Operatrici (Gasolio=0,83 Kg/l)	t	75,09	84,28	86,41
Energia Elettrica da Terzi (Assorbita da TR1 e TR4)	MWh	262	344	244

(1) Valori gas naturale normalizzato a 8250 Kcal/Sm³

ACQUA		2022	2023	2024
Acqua prelevata da pozzo	m ³	329.886	311.367	320.457
Acqua potabile da acquedotto	m ³	736	2.753	1.148
Consumo totale di acqua	m ³	330.622	314.120	321.605

UTILIZZO DI PRODOTTI CHIMICI		2022	2023	2024
Disperdente circuito torri	t	2,2	0,2	3,2
Ipoclorito biocida circuito Torri	t	3,2	3,9	2,5
Deossigenante ciclo acqua/vapore	t	0,7	0,6	0,6
Alcalinizzante Acqua Caldaia PO8009	t	0,03	0,21	0,32
Acido Cloridrico per impianto Demi (al 33%=1,15 Kg/l)	t	1,4	1,1	2,7
Idrossido di Sodio per impianto Demi (al 30%=1,35 Kg/l) e trattamento acque meteoriche	t	1,9	1,6	2,8
Antiscalante osmosi AS2205	t	0,6	0,5	0,5
Urea	t	537,6	564,7	158,7
Policloruro di alluminio (1,295 Kg/l)	t	0,3	1,7	2,8
Bicarbonato di sodio	t	1,0	0,4	0,6
Carbone attivo	t	0,0	1,5	0,0
Altri prodotti chimici di processo *	t	0,0	0,8	0,0
Totale prodotti chimici	t	548,9	577,3	174,8

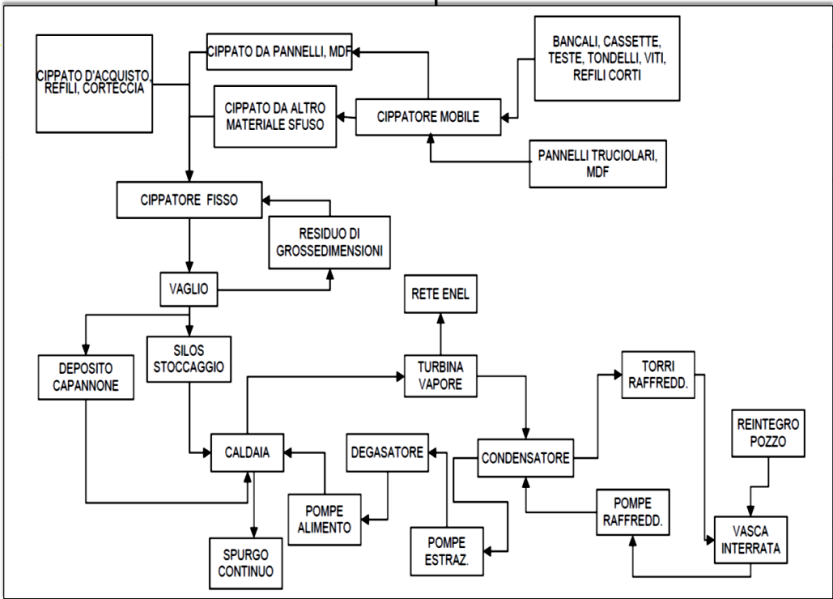
*NOTA: eventuali variazioni sono dovute al cambio di prodotto avente caratteristiche innovative ma medesimo ambito di utilizzo

GLI INDICATORI AMBIENTALI		2022	2023	2024
Emissioni di NO _x riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	1,49	1,22	1,12
Emissioni di CO riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,34	0,27	0,27
Emissioni di SO _x riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,03	0,01	0,01
Emissioni di PTS riferite all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,046	0,052	0,035
Totale rifiuti riferiti all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	51,50	66,69	53,09
Totale rifiuti pericolosi riferiti all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	0,28	0,31	0,04
Smaltimento ceneri (pesanti + leggere) riferito all'energia elettrica lorda prodotta	Kg/MWh	40,46	47,24	44,19
Consumo specifico urea riferito all'energia elettrica lorda prodotta	Kg/MWh	11,05	12,72	3,24
Consumo acido cloridrico e idrossido di sodio riferito all'acqua demi prodotta	Kg/m ³	0,25	0,20	0,35
Consumo prodotti chimici riferito all'energia elettrica lorda prodotta	g/kWh	11,28	13,00	3,57
Consumo specifico acqua di pozzo riferito all'energia elettrica lorda prodotta	m ³ /MWh	6,78	7,01	6,55
Consumo specifico di energia elettrica importata riferito all'energia elettrica lorda prodotta	kWh/MWh	5,38	7,76	4,97
Consumo specifico di biomassa in ingresso riferito all'energia elettrica lorda prodotta	t/MWh	1,26	1,37	1,37

PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA		2022	2023	2024
Ore di funzionamento	h	8.252	7.749	8.228
Energia elettrica lorda prodotta ⁽²⁾	MWh	48.656	44.410	48.959
Energia elettrica lorda prodotta da fotovoltaico (3)	MWh	64	44	40
Energia elettrica immessa in rete	MWh	41.120	37.472	41.946
Energia elettrica autoconsumata (Da TR2 e TR3)	MWh	7.181	6.757	7.187
Potenza elettrica lorda media prodotta	MW	5,90	5,73	5,95
Consumi ausiliari incluse perdite di trasformazione	MWh	15,60%	15,71%	14,39%

(2) L'energia elettrica lorda prodotta è quella misurata ai morsetti degli alternatori.

(3) La produzione di EE da fotovoltaico consente un ulteriore risparmio di fonti primarie di combustibile pari a 14 TEP



ASPETTI AMBIENTALI E SIGNIFICATIVITA'

Nel seguito sono riportate le principali informazioni relative alla Centrale per ogni aspetto ambientale.

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali connessi alle attività svolte presso la Centrale è stata effettuata in accordo con quanto riportato nel Regolamento EMAS CE n. 1505/2017.

Gli indicatori utilizzati chiave utilizzati sono tutti quelli previsti dall'allegato IV del Reg. 1221/2009 e s.m.i..

Tra i criteri considerati vi sono: intensità dell'impatto ambientale, importanza per le parti interessate, le attività ambientali dell'Organizzazione, sensibilità dell'ambiente nel quale sono ubicati gli impianti, presenza di specifiche prescrizioni legislative, adeguatezza tecnologica, livello di controllo gestionale.

Gli aspetti ambientali indiretti non presentano criticità, e non sono mai pervenute segnalazioni dall'esterno. CEB comunque sensibilizza i propri fornitori che possono avere impatto verso l'esterno, con riferimento particolare agli aspetti logistici.

La società tiene costantemente sotto controllo l'evoluzione dei parametri operativi e degli indicatori di prestazione ambientale, che sono riportati nella presente Dichiarazione Ambientale.

Emissioni in atmosfera

Aspetto Diretto

Le emissioni in atmosfera prodotte dalla Centrale termoelettrica di Castellavazzo hanno origine dalla combustione della biomassa e del gas metano (quest'ultimo per le sole fasi di avviamento).

I fumi di scarico della caldaia vengono trattati attraverso una linea fumi che utilizza un filtro elettrostatico per un iniziale abbattimento delle polveri. A valle dello stesso è installato un sistema di dosaggio di bicarbonato di sodio che ha la funzione di abbattere l'HCl eventualmente presente nei fumi. Infine, in serie rispetto ai due sistemi precedenti, è installato un nuovo filtro depolveratore tessile, del tipo a rigenerazione automatica mediante impulsi di aria compressa essiccata e disoleata, che è in grado di abbattere le restanti polveri presenti nei fumi.

Per l'abbattimento degli NO_x è installato un impianto di iniezione di urea nella camera di combustione della caldaia, con lance di iniezione poste a diverse altezze in funzione della distribuzione della temperatura nella camera di combustione.

Sono implementate a sistema procedure specifiche per la gestione ottimale della combustione che consente di intervenire sui parametri critici al fine di ridurre al minimo e garantire il rispetto dei limiti di emissione. Il sistema di controllo della combustione è completamente automatizzato e l'intervento umano è solo correttivo nel caso di temporanee deviazioni dallo standard.

Le emissioni di gas ad effetto serra vengono calcolate secondo le metodologie IPCC e GHG Protocol, con distinzione tra emissioni di origine fossile e biogenica. La CO₂ derivante dalla combustione di biomassa è di origine biogenica e, in conformità alle Linee Guida IPCC, non viene conteggiata nel totale delle emissioni nette di GHG, in quanto non risulta essere un aspetto ambientale significativo. Le emissioni di CO₂ fossile derivano esclusivamente dall'utilizzo di gas metano per le fasi di avviamento impianto, classificate come "de minimis" in quanto inferiori all'1% delle emissioni complessive e per tanto non significative sotto l'aspetto ambientale.

Infatti, l'impianto non esercita in via definitiva le attività di cui all'allegato I del D.lgs. 30/2013 in quanto è in possesso dei requisiti di cui all'allegato I, commi 1 e 3, della direttiva 2009/29/CE, ovvero utilizza esclusivamente biomassa.

Punti di emissione

1 camino (diametro 1,5 m, altezza 30 m)

Limiti imposti

Definiti con Delibera Giunta Regione Veneto n. 938 del 6 Maggio 20008 e successiva nota della Regione n. 508729 del 09/11/2012.

Tipologia monitoraggio

Le emissioni di, CO, NO_x, H₂O, Polveri, O₂, TOC, HCl, HF, SO₂ sono monitorate in continuo da un Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME), che misura le concentrazioni delle sostanze sopra elencate contenute nei fumi e permette di calcolare le concentrazioni medie orarie e giornaliere, ai fini del rispetto dei limiti autorizzati. È presente, inoltre, un secondo analizzatore per il monitoraggio in continuo delle polveri ed un secondo analizzatore di CO e NO_x.

Emissioni in atmosfera: medie annuali delle concentrazioni giornaliere al punto di emissione

E1

(fonte del dato: report emissioni medie annuali 6%O ₂)	2022	2023	2024	Limiti autorizzati
	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)	(mg/Nm ³)
Concentrazioni di NO _x	182,9	183,7	170,1	200
Concentrazioni di CO	42,8	40,7	40,6	65
Concentrazioni di SO _x	3,7	2,4	1,0	95
Concentrazioni di Polveri	5,6	7,5	5,3	16

Figura 7: Concentrazione inquinanti punto emissione E1

Le concentrazioni di altri parametri sono assenti o sotto la soglia di significatività e pertanto non sono riportate.

Commenti

I valori di concentrazione di CO, NO_x, SO_x e polveri (PTS) nel periodo 2022-2024 si sono mantenuti ampiamente al di sotto dei valori limite prescritti.

Nel periodo i dati sono in linea con le attese e all'interno del proprio specifico intervallo empirico di variabilità.

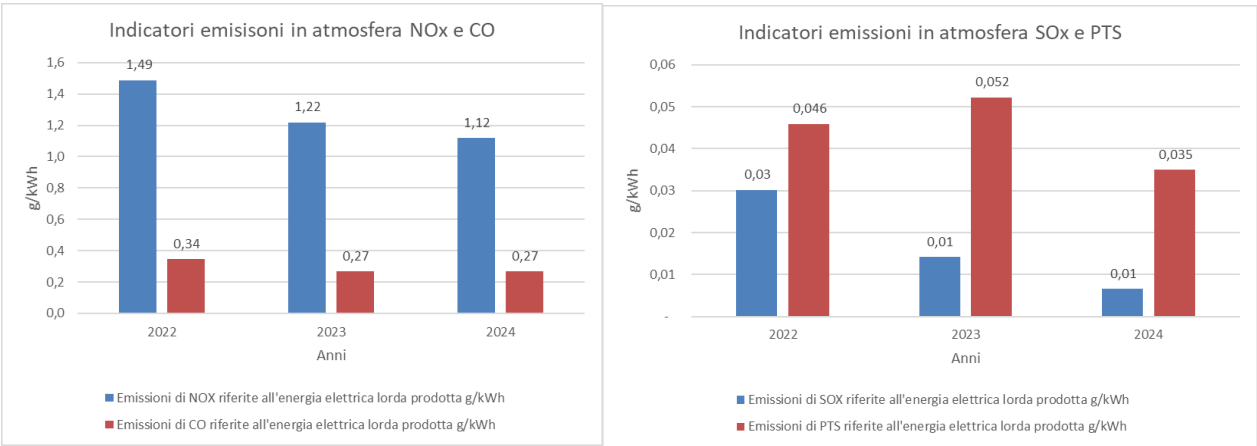


Figure 8-9: indicatori specifici principali emissioni inquinanti (fonte dati: SME)

I flussi di massa specifici si sono mantenuti stabili nel periodo, mentre il parametro NO_x dal IV trimestre 2023 ha rilevato un decremento di circa il 30%, dovuto all’ottimizzazione del sistema di abbattimento. Le polveri totali devono il loro andamento pluriennale alla normale usura delle maniche che vengono poi ciclicamente sostituite. I valori sono sempre ampiamente all’interno dei limiti.

EMISSIONI		2022	2023	2024
Emissioni di NO _x prodotte	t	66,07	54,13	54,83
Emissioni di CO prodotte	t	15,31	11,84	13,11
Emissioni HF	t	0,05	0,04	0,01
Emissioni COT	t	0,39	0,24	0,51
Emissioni HCL	t	0,85	0,98	1,2
Emissioni polveri	t	2,04	2,32	1,71
Emissioni SO _x	t	1,34	0,63	0,32

Figura 10: Riepilogo Emissioni (fonte dati: SME)

Aspetto Indiretto

Emissioni in atmosfera da traffico veicolare

La gestione delle attività produttive della Centrale di Castellavazzo induce emissioni in atmosfera legate a modesti flussi di traffico veicolare all’esterno del sito, esclusivamente su strada.

I mezzi che raggiungono il sito sono dei dipendenti, dei fornitori di combustibili di matrice legnosa, dei fornitori di beni e servizi.

Le stime dei viaggi di mezzi pesanti da e per la Centrale, basate sui quantitativi annui di biomassa in ingresso, e dei rifiuti in uscita hanno evidenziato che l'entità di tale impatto è limitata; nonostante ciò la Società monitora tale aspetto ambientale per valutare possibili miglioramenti organizzativi e gestionali.

Gli autotrasportatori sono periodicamente sensibilizzati al rispetto del codice della strada e delle regole di buona tecnica per l'accesso al territorio comunale ed al sito industriale.

Scarichi idrici

ASPETTO DIRETTO

Punti di emissione

Le acque di processo e meteoriche hanno uno scarico idrico superficiale (fiume Piave).

Gli scarichi civili vengono convogliati nella fognatura comunale.

Limiti imposti

Definiti all'interno del Decreto n. 45 del 6 Luglio 2011: rispetto dei limiti previsti dalla tabella I – allegato B – colonna “scarico in acque superficiali” di cui alle Norme Tecniche di Attuazione della D.C.R.V. n. 107 del 05/11/2009 Piano di Tutela delle Acque.

L'impianto di raccolta e trattamento chimico – fisico delle acque di dilavamento è entrato in funzione il 10 Febbraio 2012 con comunicazione scritta al sindaco di Castellavazzo, ad ARPAV, amministrazioni provinciale di Belluno e Regione Veneto.

I parametri quantitativi relativi agli scarichi idrici sono monitorati continuativamente a DCS. Semestralmente vengono campionate da un laboratorio esterno certificato le acque ed i risultati sono trasmessi agli enti preposti.

Tipologia monitoraggio

Sono costantemente misurati i quantitativi di acque scaricate; sono eseguiti controlli analitici con cadenza semestrale su tutti i punti di scarico: sulle acque reflue di scarico prelevate dal pozzetto n° 5, dal pozzetto n° 7 ed allo scarico finale acque piazzali trattate e disoleate.

Commenti

I valori rilevati dalle analisi sugli scarichi effettuate da laboratorio nel triennio 2022-2024 evidenziano il costante rispetto dei limiti legislativi.

Rifiuti

ASPETTO DIRETTO

Punti di deposito temporaneo

All'interno del sito i rifiuti sono riposti in modo differenziato per tipologia in adeguate aree di deposito temporaneo, la destinazione finale delle ceneri leggere e pesanti è il recupero di materia nella produzione di calcestruzzi. Gli altri rifiuti sono inviati per il recupero o conferimento a soggetti abilitati.

Limiti imposti

Il deposito temporaneo dei rifiuti rispetta i tempi di giacenza e i quantitativi massimi previsti dalla normativa. I rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo quanto previsto dal DLgs 152/06. Art. 183, comma 1, lettera bb), punto 2).

Tipologia monitoraggio

La gestione dei rifiuti è effettuata con software specifico che consente la tenuta del registro di carico e scarico e la redazione del formulario. Inoltre le quantità stoccate sono monitorate con periodicità definita dagli operatori al fine di garantire la corretta gestione delle quantità in deposito temporaneo e la gestione in sicurezza degli stessi.

RIFIUTI Prodotti		2022	2023	2024
Totale rifiuti non pericolosi	t	2.503	2.688	2.597
Rifiuti non pericolosi recupero (R1 - R13)	t	2.290	2.365	2.436
Rifiuti non pericolosi smaltimento (D1 - D15)	t	213	322	161
<i>Di cui ceneri leggere e pesanti (CER 100117, 100101)</i>	t	1.968	2.098	2.163
Totale rifiuti pericolosi	t	3	274	2
Rifiuti pericolosi recupero (R1 - R13)	t	2	3	2
Rifiuti pericolosi smaltimento (D1 - D15)*	t	0	272	0
Totale rifiuti	t	2.506	2.962	2.599

Figura 11: Riepilogo rifiuti prodotti (fonte dati: MUD)

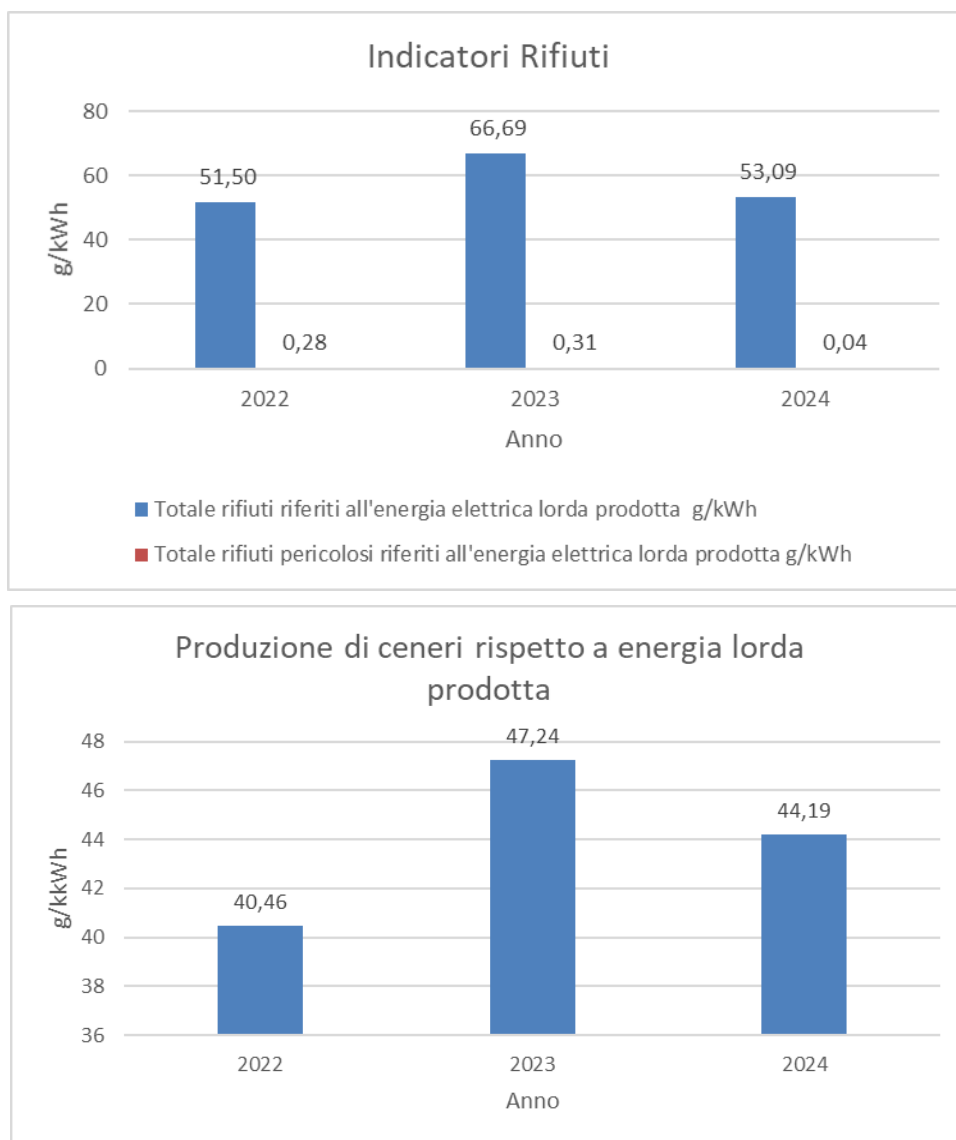


Figura 12 e 12-bis: Riepilogo rifiuti prodotti (fonte dati: MUD)

Commenti

Il quantitativo complessivo di rifiuti prodotti nel triennio è legato principalmente alla produzione delle ceneri.

Le variazioni dell'indicatore di consumo specifico nel triennio sono dovute al differente mix di combustibile e alla maggior selezione della biomassa vergine da bosco, le cui variazioni qualitative portano a variazioni dell'inerte contenuto nei lotti consegnati.

Contaminazione del terreno e delle acque

ASPETTO DIRETTO

Sversamenti accidentali di prodotti chimici nell'area della Centrale

L'area della Centrale occupa complessivamente una superficie pari a 22.300 m² di cui 2.800 m² occupati dall'edificio uffici/magazzino. Nella superficie restante le zone a rischio di contaminazione da olio o da sostanze pericolose sono impermeabilizzate per mezzo di una copertura a bitume e conglomerato di calcestruzzo.

Il rischio di contaminazione del suolo associato alle attività operative della Centrale è legato ad eventuali sversamenti accidentali durante le operazioni di scarico, trasporto interno al sito e deposito di oli minerali e/o di prodotti chimici, quali additivi di processo utilizzati per l'impianto di demineralizzazione (acido cloridrico, idrossido di sodio). Il rischio è inoltre connesso alla eventuale perdita di tenuta delle vasche interrate e delle tubazioni interrate delle acque meteoriche da trattare.

Dall'entrata in esercizio della Centrale non si sono mai verificati fenomeni di contaminazione del terreno.

Tutti i serbatoi adibiti al contenimento delle sostanze pericolose utilizzate nel processo sono posti fuori terra e dotati di bacini di contenimento dimensionati per la capacità massima dei serbatoi stessi, al fine di evitare che la rottura accidentale di un serbatoio possa contaminare il terreno e le acque.

Le vasche interrate in calcestruzzo e il serbatoio metallico fuori terra facenti parte del sistema di trattamento delle acque meteoriche vengono sottoposti a bonifica secondo la programmazione rispettivamente semestrale e annuale.

Lo scenario di sversamento è poco probabile e nell'ipotesi di accadimento viene gestito con il piano di emergenza appositamente predisposto.

ASPETTO INDIRETTO

Sversamento di sostanze inquinanti in aree esterne

La possibile contaminazione del suolo in aree esterne alla Centrale è legata al trasporto di sostanze chimiche da parte dei fornitori e al trasporto e smaltimento dei rifiuti.

I rifiuti prodotti dalla Centrale vengono smaltiti in discarica, inviati al recupero o al trattamento. Il trasporto e lo smaltimento di tutti i rifiuti prodotti sono effettuati da Società in possesso di regolari autorizzazioni.

I comportamenti ambientali degli appaltatori, dei subappaltatori e più in generale dei fornitori sono sorvegliati dal personale di CEB.

La centrale è stata realizzata tra il 1998 ed il 1999, nell'area di proprietà SEP (azienda produttrice di pannelli in legno). Precedentemente l'area veniva utilizzata come deposito materie prime e, prima del disastro della diga del Vajont, che ha distrutto completamente l'area industriale scavando nella stessa una fossa di 40 metri di profondità sulla quale il terreno è stato successivamente riportato, era presente una cartiera. Considerando il pregresso non si ritiene che il suolo possa essere stato contaminato.

Prodotti chimici e loro punti di stoccaggio

Tutti i serbatoi fuori terra adibiti al contenimento delle sostanze pericolose utilizzate nel processo sono dotati di bacini di contenimento dimensionati per la capacità massima dei serbatoi stessi.

Tipologia monitoraggio

I serbatoi e le vasche di contenimento dei prodotti chimici e dei reflui industriali sono soggetti a periodiche ispezioni visive.

Commenti

Nel corso del periodo 2022-2024 non si sono verificati fenomeni di contaminazione del suolo.

Biodiversità

Per quanto attiene le forme di uso del suolo in relazione alla biodiversità:

1. Uso totale del suolo: 23.500 m²;
2. Superficie impermeabilizzata: 23.382 m²;
3. Area orientata alla biodiversità: non presente.

Lo stabilimento è collocato in un'area industriale storica, dove l'industria del legno opera ininterrottamente, secondo le fonti storiche accertate, sin dal XV secolo.

Utilizzo di risorse

ASPETTO DIRETTO

L'acqua è utilizzata nel processo di produzione come acqua demineralizzata per la produzione del vapore che alimenta il processo e per il raffreddamento di macchinari e impianti.

Inoltre, essa alimenta l'impianto antincendio.

ACQUA

Punto di prelievo

Sono presenti due pozzi autorizzati per l'emungimento di acqua ad uso industriale e antincendio in quantità pari a 13,3 l/s cadauno, sono utilizzati in modo alternativo non simultaneo. Sono presenti, inoltre, due diversi allacciamenti all'acquedotto.

Tipologia monitoraggio

Letture periodiche dei contatori di volume.

Limitazioni imposte

Il limite nella concessione di emungimento dei pozzi è pari a 13,3 l/s. I limiti sono garantiti con il vincolo impiantistico imposto dal dimensionamento dell'impianto di estrazione dai pozzi il cui limite massimo di emungimento è pari al limite imposto.

ACQUA		2022	2023	2024
Acqua prelevata da pozzo	m ³	329.886	311.367	320.457
Acqua potabile da acquedotto	m ³	736	2.753	1.148
Consumo totale di acqua	m ³	330.622	314.120	321.605

Figura 13: Riepilogo consumi idrici annuali (fonte dati: contatori)

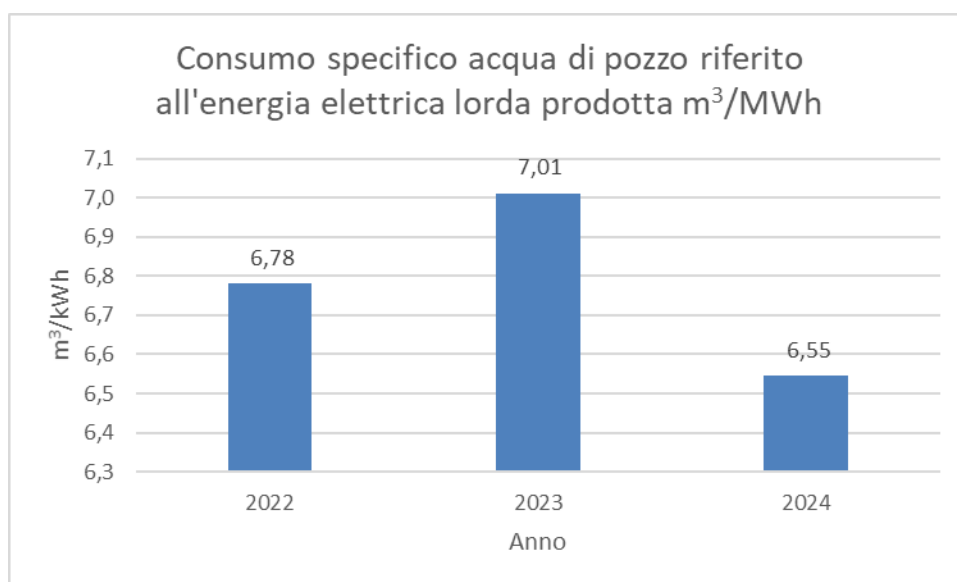


Figura 14: indicatore relativo ai consumi idrici (fonte dati: contatori)

Commenti

Trattandosi di un dato di consumo specifico, esso è fortemente influenzato dalla disponibilità dell'impianto: fermate intempestive con impianto di raffreddamento in moto generano un aumento dell'indicatore. Inoltre, sul consumo di acqua influisce l'utilizzo della stessa nell'abbattimento della polverosità generata dalla triturazione della biomassa, attraverso nebulizzatori e irrigatori a settori fissi e mobili.

Rischi e opportunità

Al fine di incrementare non limitare la capacità produttiva, in sede di rinnovo dell'autorizzazione si è colta l'opportunità per richiedere un incremento della capacità di emungimento a 18 l/s. Tale valore è

ritenuto sufficiente per sostenere contemporaneamente la produzione e un più ampio utilizzo dell'acqua per l'irrorazione dei piazzali.

BIOMASSA

ASPETTO DIRETTO

La biomassa solida legnosa viene acquistata sul mercato da grossisti, così come da imprese boschive. La biomassa solida legnosa rifiuto NP viene parimenti acquistata da recuperatori, così come da produttori diretti (mobilifici). Giunta in impianto essa viene selezionata e accatastata secondo la tipologia e quindi alimentata al processo di produzione a mezzo pale meccaniche. La prima fase del processo di produzione è la selezione ovvero l'adeguamento dimensionale, successivamente al quale essa viene convogliata ad un magazzino di disaccoppiamento e da questo avviata alla combustione.

Punto di prelievo

Approvvigionamento mediante autocarri.

Tipologia monitoraggio

Biomassa vergine: pesatura di ogni carico in ingresso, documenti di trasporto, foto ed ispezioni visive.

Biomassa da rifiuti: pesatura di ogni carico in ingresso, ispezioni visive, formulari, foto.

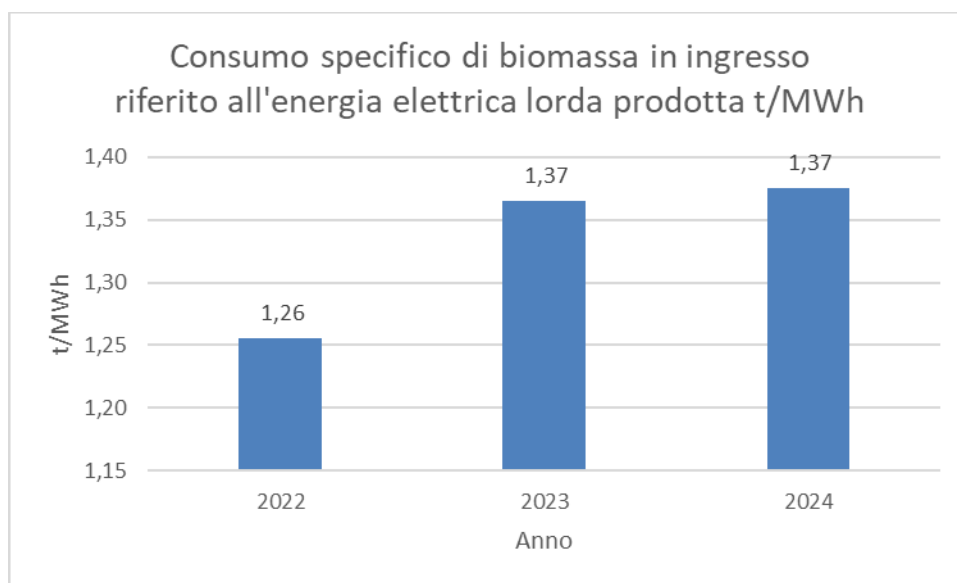


Figura 15: indicatore relativo ai consumi di biomassa

Commenti

Il consumo totale di biomassa a parità di produzione di energia elettrica, varia in funzione delle condizioni ambientali e dell'umidità, sempre nel rispetto dei limiti di emissione autorizzati. Il dato del

2022 è giustificato dalle scarse precipitazioni del periodo, viceversa i dati del 2023 e 2024 sono influenzati dall'elevata piovosità.

GAS NATURALE

ASPETTO DIRETTO

Il gas naturale viene utilizzato in modeste quantità per il riscaldamento degli uffici e nelle fasi di avviamento della caldaia a biomassa.

Punto di prelievo

Per l'utenza di caldaia il punto di prelievo è posizionato a Sud dello Stabilimento SEP. Per l'utenza dedicata al riscaldamento degli uffici lo stacco è in prossimità del confine lungo la SR 251.

Tipologia monitoraggio

Contatori dei volumi.

Limitazioni imposte

Non presenti.

GASOLIO

ASPETTO DIRETTO

Il gasolio viene utilizzato quale combustibile nelle macchine operatrici presenti in impianto per la movimentazione e la cippatura della biomassa. Viene utilizzato, in modestissime quantità, anche per le verifiche periodiche del funzionamento della motopompa antincendio.

Punto di prelievo

Serbatoio da 9.000 litri posto fuori terra con bacino di contenimento.

Tipologia monitoraggio

Contatore di volumi.

Limitazioni imposte

Non presenti.

ENERGIA ELETTRICA

ASPETTO DIRETTO

La Centrale utilizza energia elettrica prelevata dalla rete di distribuzione per la sua alimentazione con particolare riferimento all'impianto di cippatura (giornalmente) e saltuariamente anche durante le fermate generali dell'impianto.

Il dato dell'energia elettrica prodotta è il dato di tipo A.

Punto di prelievo

Rete di distribuzione nazionale.

Tipologia di monitoraggio

Contatore. Sono disponibili le teleletture dei contatori.

Limitazioni imposte

Presenti all'interno del contratto di fornitura.

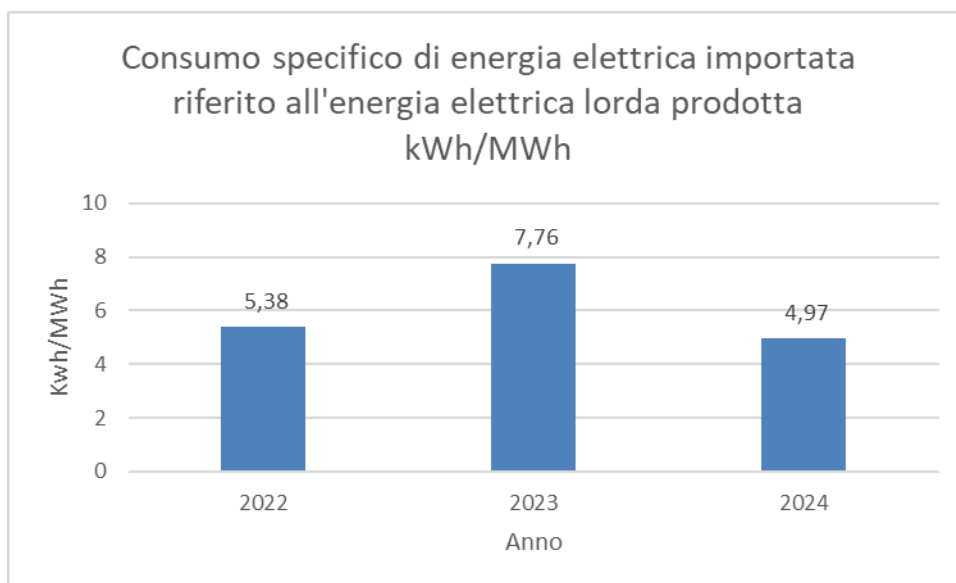


Figura 17 riepilogo relativo all'utilizzo di risorse (fonte dei dati: contatori)

UTILIZZO RISORSE		2022	2023	2024
Gas naturale consumato in Centrale	1000*Sm ³	2,33	4,90	1,51
Gasolio per Macchine Operatrici (Gasolio=0,83 Kg/l)	t	75	84	86
Energia Elettrica importata da terzi e consumata	MWh	252	344	244
Energia Elettrica autoprodotta e consumata (*)	MWh	7.181	6.757	3.618
Consumo totale di energia	MWh	7.433	7.101	7.187
Energia totale prodotta da fonti rinnovabili	MWh	48.721	44.454	48.998
Consumo idrico totale annuo	m ³	330.662	314.120	321.605

(*) Si tratta di energia integralmente prodotta da fonte rinnovabile

Figura 18 riepilogo relativo all'utilizzo di risorse (fonte dei dati: contatori)

L'andamento dei dati relativi all'utilizzo di risorse è direttamente collegato al livello di disponibilità dell'impianto, ovvero al livello medio di produzione annuale.

I dati relativi al 2023 sono affetti dalla maggiore indisponibilità dell'impianto (e.g. l'energia elettrica importata, consumo di gas naturale, consumo idrico totale).

L'utilizzo delle fonti energetiche monitorate nel 2024 è variato per i seguenti motivi:

1. Gas naturale: elevata disponibilità dell'impianto;
2. Gasolio per macchine operatrici: elevata disponibilità dell'impianto;
3. Energia elettrica: il dato è coerente con il livello produttivo del primo semestre.
4. Consumo idrico totale: il dato è coerente sia con il livello produttivo del primo semestre, che con l'andamento meteorologico relativo al periodo.

Stoccaggio e utilizzo di materiali ausiliari

ASPETTO DIRETTO

La gestione delle materie prime e dei prodotti acquistati è regolamentata da specifiche procedure operative, secondo le indicazioni contenute nelle schede di sicurezza.

Prodotti chimici

Acido cloridrico e idrossido di sodio sono utilizzati per l'impianto di demineralizzazione. Un prodotto deossigenante ed uno alcalinizzante sono usati in caldaia, mentre per il circuito torri viene usato un disperdente e un biocida. Per l'impianto di trattamento delle acque piovane vengono utilizzati la soda caustica, un poli-elettrolita ed un flocculante.

Dal 2012, inoltre, viene usata urea per l'abbattimento della concentrazione di ossidi azoto nei fumi.

Gas tecnici

Vengono utilizzate limitate quantità di gas per la taratura degli strumenti di analisi emissioni. L'utilizzo di tali gas non comporta rischi per l'ambiente.

Tipologia di monitoraggio

Per tutti i prodotti utilizzati all'interno della Centrale sono disponibili le schede di sicurezza e la gestione è regolamentata da specifiche procedure operative.

A causa del coinvolgimento diretto dei fornitori in alcune fasi di gestione dei prodotti ausiliari, per tenere sotto controllo tali attività l'Organizzazione ha predisposto procedure di gestione e controllo delle attività svolte da terzi.

I dati del 2024 sono in linea con le annualità precedenti.

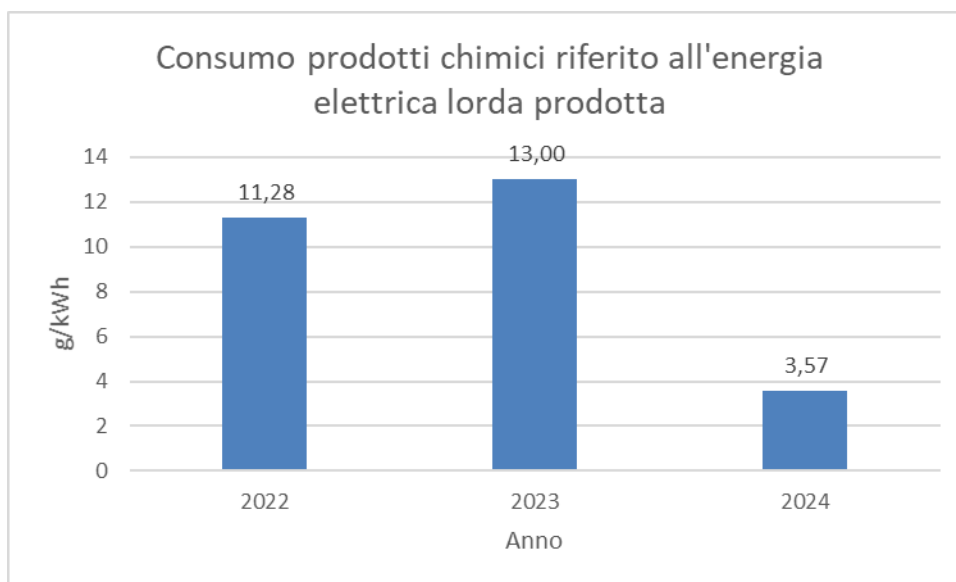


Figura 19: indicatore relativo al consumo di prodotti chimici

Commenti

Il consumo dei prodotti chimici è proporzionale alle quantità di acqua demineralizzata prodotta (acido cloridrico e soda), alle ore di funzionamento della Centrale, al quantitativo di acqua prelevata, al vapore prodotto ed alle ore di funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque piovane di dilavamento dei piazzali.

Il dato del 2024 segna una cesura rispetto al passato grazie al progetto di ottimizzazione dei consumi di urea portato a termine nell'autunno del 2023.

Rumore

ASPETTO DIRETTO

Principali fonti di emissione

Turbina a vapore, caldaia, macinazione.

Limiti imposti

I limiti di immissione ed emissione acustica sono quelli imposti dal DPCM 14/11/97. Il Comune di Longarone ha adottato il piano di zonizzazione acustica. L'area di Codissago, dove si trova la centrale di Castellavazzo, rientra in classe VI, ovvero zona esclusivamente industriale, con limiti di immissione diurni e notturni di 70 dBA ed a limiti di emissione pari a 65 dB(A), sempre in entrambi i periodi.

Tipologia monitoraggio

La frequenza di monitoraggio è triennale.

I metodi utilizzati per il monitoraggio ed il campionamento dei parametri ambientali significativi sono quelli indicati dalla Normativa vigente: DM 16/03/98 s.m.i..

Indagini fonometriche

L'ultimo monitoraggio è stato svolto nell'ottobre 2023. Le misure effettuate hanno dimostrato il rispetto dei limiti di immissione di zona e differenziali, sia nel periodo diurno che in quello notturno, presso tutti i ricettori.

Le conclusioni dell'indagine fonometrica confermano che: *“risultano essere rispettati presso i tutti i recettori individuati i limiti assoluti di immissione previsti nella zonizzazione acustica oltre che dei limiti differenziali con le attività di CEB S.r.l regolarmente in marcia ed a pieno regime.”*

Polveri diffuse

ASPETTO DIRETTO

Nella centrale di Castellavazzo l'impatto ambientale “polveri diffuse” è generato dalle operazioni di movimentazione e lavorazione della biomassa. Sia in fase di costruzione, che in fase di esercizio dell'impianto sono stati adottati tutti quegli accorgimenti necessari per evitare la diffusione di polveri, con particolare riguardo alle fasi scarico e manipolazione del combustibile. I rifiuti (ceneri leggere e pesanti) derivanti dalla combustione della biomassa sono stoccati in appositi contenitori dotati di filtri che impediscono l'emissione di polveri all'esterno degli stessi, lo scarico è effettuato con sistemi a tenuta. Il monitoraggio delle emissioni di polveri è stato effettuato nel 2014 e non ha evidenziato criticità.

Gas ad effetto serra

ASPETTO DIRETTO

Prodotti chimici e loro funzione

SF₆, HFC presenti nei gas refrigeranti R-32, R-407C, R-410A.

Tipologia monitoraggio

Verifica periodica delle fughe di gas.

Commenti

Dal 2019 non è più obbligatoria la trasmissione della dichiarazione F-gas, comunque l'azienda svolge un monitoraggio delle quantità rabboccate. In caso di rabbocco l'azienda si avvale di operatori qualificati.

Campi elettromagnetici

ASPETTO DIRETTO

Limiti imposti

Direttiva 2013/35/UE recepita in Italia dal Decreto Legislativo 1 agosto 2016 N.159 (GU N. 192 del 18-8-2016).

Misure effettuate

L'ultima campagna di misura è stata effettuata nel dicembre 2021.

Campi elettromagnetici BF: i risultati delle analisi relativi ai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz) hanno evidenziato che i valori massimi sono al di sotto dei limiti di esposizione e dei valori di azione fissati dall'art. 208 del D.Lgs. 81/2008.

Campi elettromagnetici AF: i risultati del monitoraggio dei campi elettromagnetici ad alta frequenza (100 kHz – 3 GHz) dimostrano che, nell'ambito della normativa di riferimento prevista per i lavoratori, i valori massimi misurati sono abbondantemente al di sotto non solo dei limiti di esposizione, ma anche dei valori di azione fissati dal DLgs 81/08, art. 208.

Rischi di incidenti ambientali in situazioni di emergenza

Annualmente vengono effettuate prove di simulazione sulle risposte alle emergenze, coinvolgendo il personale della Centrale e tutti i terzi presenti, secondo quanto previsto dal piano di Emergenza.

Le situazioni di emergenza ambientale che sono state previste per la Centrale di Castellavazzo non costituiscono, in ogni caso, un pericolo per la salute e l'incolumità della popolazione residente, in quanto

è sempre possibile intervenire in tempi brevi per mettere in sicurezza gli impianti e limitare la durata e l'estensione dell'emergenza. Nel corso 2024 non si sono verificate situazioni di emergenza.

Salute e sicurezza sul lavoro

Nel triennio considerato si è verificato un infortunio sul lavoro legati ad aspetti ambientali.

Effetti socio-economici sulla popolazione locale

La continua formazione e sensibilizzazione del personale sui problemi ambientali facilita il rapporto con le comunità locali, grazie anche ad un'attiva opera di comunicazione svolta dal personale stesso nell'area di residenza.

La Centrale è aperta e favorisce visite da parte di scuole e gruppi di cittadini (ad esempio la manifestazione Centrali Aperte), inoltre collabora con diversi enti ed istituzioni esterne per la realizzazione di studi, pubblicazioni, ecc. Ciò facilita la diffusione di una corretta informazione sulle problematiche ambientali degli impianti per la produzione di energia elettrica.

CEB mantiene ottimi rapporti con la pubblica amministrazione e sfrutta prontamente ogni opportunità per rendersi disponibile e positiva nei confronti di un territorio per il quale la centrale rappresenta un punto di forza.

A tal proposito sono stati allacciati rapporti con il comune di Longarone e gli assessorati di riferimento, inter alia, la società ha dato la propria disponibilità alla cessione del calore delle torri evaporative per il teleriscaldamento del complesso fieristico, scolastico e sportivo di Longarone, nonché dell'adiacente area industriale.

IL PROGRAMMA AMBIENTALE

Il Programma Ambientale costituisce lo strumento chiave del Sistema di Gestione Ambientale, in quanto esplicita concretamente l'impegno al continuo miglioramento delle prestazioni ambientali, in accordo con le linee guida definite nella Politica Ambientale.

Nel Programma Ambientale sono individuati i target specifici della Centrale; ulteriori attività di gestione e target della Direzione sono riportati nel Programma Ambientale presente nella Sezione Generale della Dichiarazione Ambientale.

La Società preferisce non comunicare gli indicatori previsti per ogni obiettivo in quanto li ritiene di carattere riservato e da non comunicare a fini concorrenziali. I risultati del triennio e di ogni singolo anno sono comunque riportati negli indicatori di prestazione della centrale.

Eventuali ulteriori interventi migliorativi, non definibili al momento, saranno evidenziati nei prossimi aggiornamenti annuali della Dichiarazione Ambientale.

Gli obiettivi del triennio 2023-2025 sono in linea con lo stato di avanzamento lavori previsto. Alcuni di questi, vedasi tabella obiettivi 2025-29 a pagina 34, sono stati procrastinati a causa di ritardi nell'ottenimento della prescritta autorizzazione da parte della pubblica amministrazione, che ne ha ritardato l'iter autorizzativo rispetto ai tempi previsti.

PROGRAMMA AMBIENTALE DELLA CENTRALE CEB DI CASTELLAVAZZO PER IL PERIODO 2025 - 2029							
ASPETTI DIRETTI e INDIRETTI OBIETTIVI	TARGET/ATTIVITA' DI GESTIONE	INTERVENTO	PIANIFICAZIONE TEMPORALE	TEMPI	STATO	RESPONSABILITA' E FREQUENZA MONITORAGGIO	RISORSE
EMISSIONI IN ATMOSFERA							
Mitigare l'aspetto ambientale connesso alle emissioni in atmosfera	Limitare la diffusione di polveri di legno nell'ambiente	Installare nebulizzatori sulla linea di lavorazione e trasporto biomasse nel piazzale	Progettazione	mar-25	Concluso	PSA con monitoraggio trimestrale	Interne ed esterne
			Ottenimento autoirzzazione emungimento	nov-26	In corso		
			Installazione	mag-27	Previsto awio		
			Prove tecniche	giu-27	Concluso		
			Awio in normal funzionamento	giu-28	Previsto awio in esito alla conclusione dell'iter autorizzativo da parte della Provincia di Belluno.		
UTILIZZO DI RISORSE (ACQUA, GAS NATURALE, ENERGIA, COMBUSTIBILI LIQUIDI , MATERIE PRIME E GAS TECNICI)							
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Limitare l'utilizzo dell'agente denitrificante, urea in miscela al al fine di conseguire un risparmio di energia primaria.	Aggiornamento del sistema di monitoraggio delle emissioni integrando strumentazione con maggior grado di precisione	Progettazione	dic-25	Previsto awio in esito alla conclusione dell'iter autorizzativo da parte della Regione Veneto.	PSA con monitoraggio trimestrale	Interne ed esterne
			Realizzazione e messa in servizio	giu-28			
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Limitare l'utilizzo di energia elettrica importata dalla rete, al fine di conseguire un risparmio di energia primaria	Installazione di inverter asserviti ai principali ventilatori	Valutazione tecnico economica nel nuovo scenario incentivante	ott-27	Previsto awio	RPRO con monitoraggio trimestrale	Interne ed esterne
			Progettazione	mar-28	Previsto awio		
			Installazione	mag-28	Previsto awio		
			Test e normal funzionamento	feb-29	previsto awio		
Limitare il più possibile il consumo di risorse	Limitare l'utilizzo di energia elettrica importata dalla rete, al fine di conseguire un risparmio di energia primaria	Installazione di pannelli fotovoltaici sulla falda degli edifici	Valutazione tecnico economica	ott-25	Previsto awio	RD con monitoraggio semestrale	Interne ed esterne
			Progettazione	giu-26	Previsto awio		
			Acquisizione autorizzazioni	giu-27			
			Realizzazione e messa in servizio	dic-28			
RIDUZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI							
Mitigare l'aspetto ambientale connesso alla classificazione come rifiuto di acque che possono essere utilmente impiegate come acque di raffreddamento, limitando il consumo di risorse	Escludere dal ciclo dei rifiuti le acque di risulta della produzione di acqua demineralizzata, con il conseguente risparmio di risorse.	Conseguimento dell'autorizzazione alla modifica non sostanziale. Predisposizione il collegamento fra l'impianto di demineralizzazione e lo scarico generale	Richiesta di modifica non sostanziale	ott-22	Awio iter autorizzativo	PSA con monitoraggio trimestrale	Interne ed esterne
			Esito positivo in sede di VIA	set-23			
			Autorizzazione	nov-26			
			Realizzazione	set-27			
Limitare la produzione di ceneri leggere separando dalle stesse gli incombusti.	Escludere dal ciclo dei rifiuti gli incombusti presenti nelle ceneri leggere reimmettendoli in camera di combustione	Inserimento di un vaglio rotativo per la separazione degli incombusti e di una percorso di reimmissione degli stessi in camera di combustione.	Progettazione	set-25	Previsto awio	PSA con monitoraggio trimestrale	Interne ed esterne
			Ordine macchinario	dic-25	Previsto awio		
			Awio fase di test	set-26	Previsto awio		
			Realizzazione modifiche impiantistiche	giu-27	Previsto awio		
AUTOMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE CONTROLLI AMBIENTALI							
Ottimizzazione del processo	Limitare il rischio di incidenti ambientali attraverso la digitalizzazione dei controlli	Implementazione di un sistema digitale di registrazione dei controlli tramite liste di controllo con scansione di codici a barre in loco.	Progettazione e programmazione software	mar-26	Previsto Awio	PSA con monitoraggio trimestrale	Interne
			Redazione liste di controllo pilota per reparto produzione	ott-26	Previsto Awio		
			Test di funzionamento e settaggio	nov-26	Previsto Awio		
			Estensione a reparto lavorazione biomassa	mag-27	Previsto Awio		
			Estensione reparto manutenzione	ott-27	Previsto Awio		
			Awio normal funzionamento	mar-28	Previsto Awio		